

BIOGRAFIA MICHELE CEA

Fin da bambino è stato incline al disegno e alla pittura. Dopo essersi laureato in Sociologia, ha coniugato con la propensione creativa gli studi in psicologia sviluppando così una propria ricerca artistica costruita su un'espressione pittorica, plastica e concettuale che riflette la condizione dell'individuo nel contesto della società contemporanea. Le complessità del mondo circostante e dell'esistenza si sono dunque rivelate inesauribili fonti di ispirazione, portando alla nascita di opere, tra installazioni e dipinti su tela, mediante differenti tecniche miste. Nel 2014, con altri sei soci, ha fondato a Milano il Centro Leonardo da Vinci, sottoscrivendo il Manifesto del Metateismo. Nel 2015 ha lasciato il mondo ma, grazie alla Fondazione a lui intitolata, la sua arte continua a vivere.

BIOGRAFIE ARTISTI

1) Elisa Baldissera

Elisa Baldissera nasce a Torino nel 1984, dove attualmente vive e lavora. Ogni anno trascorre un periodo sull'isola Piana - situata all'estremità sud- occidentale della Sardegna - dove nel XVII secolo aveva sede una delle maggiori tonnare dell'epoca. Nel 2009 si laurea presso l'Accademia Albertina di Belle Arti di Torino e nel 2012 incontra Luigi Leto con il quale forma il duo EBLTZ focalizzato su arte, illustrazione e progettazione grafica. Negli anni ottiene numerosi riconoscimenti artistici, prende parte a mostre collettive o personali e fiere d'arte a carattere nazionale ed internazionale.

2) Marco Corridoni

Nasce a San Severino Marche il 26 settembre del 1991 e cresce a Monte Vidon Corrado, il paese che ha dato i natali a Osvaldo Licini.

Durante gli studi umanistici scopre la passione per l'arte e il disegno, e decide così di perfezionare la propria tecnica, prima da autodidatta e successivamente iscrivendosi al triennio di Pittura all'Accademia di Belle Arti di Urbino, nella cattedra del prof. Luigi Carboni.

I suoi primi lavori sono perlopiù installazioni, un connubio di segno e materia. Il risultato della sua poetica sono opere che fondono figura e scultura, disegno e materiali di recupero.

La sua carriera espositiva inizia nel 2013, come finalista del X Premio Nazionale delle Arti e prosegue attraverso premi e collettive in territorio marchigiano. Nel 2017 consegue il diploma di II livello in Pittura presso l'Accademia di Belle Arti di Brera, nella cattedra del maestro Omar Galliani. Successivamente inizia un percorso di ricerca filosofico-artistico che culminerà nella conferenza "Sulla libertà", al M.A.C.R.O. di Roma, e in numerose esposizioni collettive.

3) Fabio D'Agostino

è nato a Enna l'11 Maggio 1981 e fin da subito è stato portato a spasso per l'Italia cercando di seguire i grandi cantieri edili in cui suo padre lavorava. Vive in Sicilia, Sardegna, Puglia, Emilia Romagna e Lombardia. Ogni trasloco significava dolore, ricostruzione, addii e nuove scoperte. A 15 anni è finalista in un concorso di scultura in legno a cui partecipa insieme alla madre che da anni restaurava mobili antichi, dipingeva e intagliava. Il padre, diplomato alla scuola d'arte, non aveva troppo tempo per dedicarsi all'arte ma a casa c'erano diversi suoi quadri e sculture. L'arte è sempre stata lì, una cosa di famiglia, chiusa tra le 4 mura. Trova conforto nella lettura e ci si immerge totalmente. Fabio è curioso e in continuo fermento. Scopre il teatro, la poesia, la fotografia. Si cimenta con la pittura e con il legno ma in maniera discontinua. Dopo il diploma in elettronica e comunicazioni viene chiamato a lavorare in una scuola superiore come tecnico informatico. Nel 2013 decide lui stesso di trasferirsi, di ricominciare, da zero. Sceglie un posto che

non conosce e dove nessuno lo conosce. Vuole il mare, vuole la collina e un contatto più profondo con la terra, vuole un ritmo più lento e a portata d'uomo, lontano dalla frenesia dell'industriosa e industriale pianura padana. Va a vivere a Fermo, nelle colline lussureggianti delle Marche, tra l'adriatico e i monti Sibillini. Questa nuova dimensione gli permette di immergersi ancora di più in se stesso e inizia a dedicare il tempo all'arte, alla sperimentazione e allo studio. Inizia con la pittura ma quasi subito torna alla scultura. Prova diversi materiali e quando arriva al ferro se ne innamora. Le sculture cercano di dare risposta alle sue domande. La ricerca spirituale varia dalla psicologia all'alchimia, dallo sciamanesimo al buddismo. Scopre tanti aiutanti e passa tutto il tempo che ha a disposizione intrecciando fil di ferro, cercando di sbrogliare la matassa interiore della sua vita. Nel 2017 inizia a partecipare a mostre e concorsi che lo portano a viaggiare lungo lo stivale. La scultura e l'arte diventano cibo per l'anima e per la mente.

4) Stefano Garbuglia

Nasce a Macerata il 15 dicembre 1996.

Nel 2015 si diploma presso il Liceo Artistico "Preziotti Licini" di Fermo e intraprende il percorso di pittura all'Accademia di Belle Arti di Macerata. Due anni più tardi si trasferisce a Mestre continuando gli studi presso L'Accademia di Venezia, dove consolida la sua produzione artistica interessandosi alla pittura quattrocentesca europea. Terminati gli studi nel 2019 tutt'ora continua la propria ricerca artistica.

5) Giuseppe Ghio

Nasce a Bari il 6 luglio 1995.

La vita gli ha sempre indicato la via: l'arte.

Scopre la sua passione da bambino, entrando da subito a contatto con il disegno. Maturato un forte interesse artistico, decide di intraprendere gli studi grafico-pubblicitari presso l'Istituto Mons. Bello di Molfetta, unendo così la sua passione al mondo del lavoro.

Terminati gli studi di grafica, si rende conto che accostare la passione al lavoro non lo rende felice e appagato.

Decide dunque di intraprendere gli studi artistici presso l'Accademia di Belle Arti di Bari studiando pittura.

Nel corso degli anni, decide di fare alcuni viaggi in Francia, stabilizzandosi per un breve periodo a Parigi, dove entra in contatto con l'arte, la poesia e gli artisti parigini. Rientrato in Italia, decide di interrompere gli studi accademici per dedicarsi totalmente all'arte.

6) Salvatore Morgante

Salvatore Morgante, artista eclettico e autodidatta originario di Favara (AG), ha navigato tra il mondo del marketing e della grafica prima di esplorare il mondo dell'arte approfondendo gli studi in Accademia e conseguendo la laurea magistrale in pittura. La sua arte è una fusione di istinto e razionalità, in cui ogni tratto e pigmento sulla tela racconta una storia, trasformando gesti in segni che decodificano l'essenza primordiale dell'arte, con una sottolineatura di profonda spiritualità. Le sue opere sono come gocce cromatiche, semi di un mondo parallelo che nascono da situazioni in cui il pigmento è un codice da decifrare. Morgante, esperto conoscitore del colore e delle proporzioni, si definisce un artista "normale" che crea per esprimere la sua unicità e il proprio individualismo, sfuggendo ai cliché dell'artista "folle".

7) Adele Pennetta

Adele oltre ad essere una graphic designer è un'artista emergente. Nel 2020 si è laureata in Grafica presso l'Accademia di Belle Arti di Lecce e nel 2022 si è iscritta presso l'Accademia di Roma al biennio specialistico in Graphic Design. Nonostante i suoi studi precedenti fossero di tutt'altro tipo, Adele ha sempre coltivato l'amore per l'arte. Negli anni di studio in Accademia ha poi sviluppato una particolare passione per il mosaico sperimentando nuovi materiali. E, con

l'intento di "salvare" il suo primo computer, è nata l'idea di quest'opera. Un giorno vorrebbe realizzare una mostra tutta sua, arricchita da diverse opere di questo genere.

8) Davide Romano'

Davide Romano nato a cantù il 05 agosto 1981

Diploma di maestro d'arte presso ISA cantù

Muove i suoi primi passi da subito nel mondo dell'arte partecipando a vari corsi presso accademia di brera e frequentando laboratori da pittori nel comasco.

La sua grossa vena poetica lo caratterizza sin da giovane età, la pittura di Davide ferma sulla tela la poesia che egli respira. I primi dipinti son datati 1999 e da lì è stato un crescendo di sperimentazioni ed elaborazioni grafiche che sono arrivati ad oggi a renderlo estremamente riconoscibile.

9) Nara Tomassini

Di origini umbre, dopo il diploma di maturità decide di proseguire gli studi in Graphic Design e New Media presso il NID di Perugia, successivamente si trasferisce a Urbino, iscrivendosi all'Accademia di Belle Arti indirizzo Pittura conseguendo il diploma di 1° livello con il massimo punteggio. Continua la sua formazione in Storia dell'arte all'Università di Urbino "Carlo Bò", laureandosi con una tesi sul "Recupero del Classico nell'Arte Contemporanea italiana".

La produzione artistica di Nara Tomassini si basa principalmente sull'utilizzo della pittura, ma anche della fotografia e dell'installazione. I temi trattati riflettono l'esplorazione del corpo fisico e psichico, sulla proiezione di paure e desideri inconsci, ma anche la trasformazione del dolore in bellezza e resilienza. Una dinamica che porta a ragionare sul concetto di spazio/mondo interiore ed esteriore e sull'inesorabile confronto di intima complessità tra uomo e natura.

"Siamo un diaframma che unisce due sguardi: verso l'esteriorità e l'interiorità"

10) Mattia Trabalza

è nato nel 1996 a Foligno (PG), città in cui attualmente vive e lavora insieme a Roma. Dopo il Diploma Triennale in Arti Multimediali e Tecnologiche presso l'Accademia di Belle Arti di Roma nel 2018, conseguì il Diploma Magistrale sempre in Arti Multimediali a Roma nel 2021. Lavora come fotografo e videomaker freelance e insegnante al liceo.

Come Digital Artist le opere che realizza si alternano tra videoarte e fotografia concettuale con cui crea manipolazione digitale. La sua ricerca affronta gli aspetti della gravità, del tempo e del surreale per mettersi in contatto con gli archetipi dell'essere umano. Sempre affascinato dal processo creativo e dalle infinite connessioni che lo costituiscono al quale dedica parte dei suoi lavori.

La fotografia nasce come strumento per documentare la realtà ma oggi attraverso la manipolazione digitale è possibile creare nuovi scenari, anche surreali, per esprimere differenti paesaggi mentali appartenenti alla sfera della fantasia. Ci sono fattori come il tempo e la gravità che non si possono spiegare attraverso una semplice fotografia analogica, così Mattia Trabalza va oltre l'apparenza delle cose e ricerca quei simboli che diventano i tasselli di una nuova e più completa visione.

Alcuni dei progetti di Mattia Trabalza si possono considerare meta-arte, poiché racconta e offre una riflessione sullo stesso metodo creativo utilizzato ed illustrato dalle sue immagini digitali. L'artista narra la sua esperienza nella ricerca artistica attraverso immagini oniriche ed allegoriche, illustra le fasi di un procedimento intrinseco di infiniti prismi di emozioni e sensazioni che forse non sono raccontate nel dettaglio, ma ciò che conta è la composizione finale dove "la somma vale più di ogni singola parte".

11) Enrica Viola

Enrica Viola nasce in Puglia e si sposta a Milano per approfondire gli studi artistici. Presso l'Accademia di Belle Arti di Brera frequenta una triennale in scultura, dove ha modo di sperimentare con la sensibilità appartenente a diversi materiali. Predilige il gesso, la pietra, in

contrapposizione con materiali come la carta, la polvere. Continua gli studi all'Accademia Albertina di Belle Arti di Torino dove si specializza in Nuove tecnologie dell'Arte. Attualmente lavora prettamente in ambito grafico e comunicativo, non dimenticandosi della sua passione per l'arte, in particolare la scultura."

12) Daria Zyablitseva

Nella mia ricerca artistica sintetizzo le forme delle culture passate. Studio le opere dei Greci, dei Romani ma anche dei Maya e le reinterpreto con la mia sensibilità. Il mio obiettivo nella scultura è raggiungere la condizione dell'arte arcaica che unisce due aspetti apparentemente incompatibili: alto professionalismo e sincera ingenua. La realizzazione di un'opera scultorea è un atto introspettivo. Quando inizio una scultura il tema sorge spontaneo; una volta definito, ogni attenzione è rivolta alla composizione, alla stilizzazione, al rapporto fra i volumi, alla costruzione, come un architetto che edifica un monumento. L'immediatezza con cui sceglie il tema non mi ha mai lasciato il tempo di porsi questa domanda: perché?

Lo stretto rapporto che ho avuto con mia madre mi ha colpito e ha influenzato numerosi dei miei lavori. Negli anni la mia ricerca artistica si è evoluta andando sempre più vicino all'origine di questo rapporto e dell'infanzia.

Il lavoro 'la dormiente' è il mio ricordo della mia infanzia.

13) Gloria Lavagnini

Gloria Veronica Lavagnini (Varese, 1992). Artista contemporanea, curatrice, docente. Laureata in I e II livello (2014; 2016) in Arti Visive, Pittura, presso l'Accademia di Belle Arti di Brera (MI). Promuove il proprio progetto artistico sul territorio nazionale ed internazionale. La sua poetica è uno studio in evolvere sull'antropologia riflessa nel contemporaneo, analisi sul disegno della vita dell'uomo, relazioni culturali, memoria che diviene collettiva e personale all'unisono. Poetica che tende a riflettere anche nei progetti che la coinvolgono in veste di curatrice. Tra le principali collaborazioni e collezioni estere sviluppate ad oggi troviamo: Biennale di Bangalore (India); Biennale di Zacatecas (Messico); Biennale di Greenchen (Svizzera); conferenze ed esposizioni presso il Museo del Cremlino di Kazan (Russia); collaborazioni con i musei di Al'met'evsk, Naberežnye Chelny, Mosca (Russia), Lugano (Svizzera), e la MacQuarie University di Sydney (Australia). Artista promossa da ToPicture Gallery con sede in Israele. Vive in Italia, lavora principalmente con Italia e Russia.